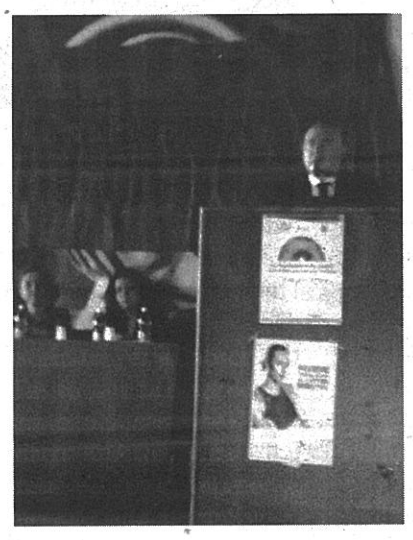
Le raccomandazioni dell'oncologo, intervenuto ad un evento Fidapa

Allarme tumori, Filippelli avverte: «State in guardia»

ACRI "Le patologie tumorali sono così in forte aumento, sia in città che nell'intera valle del Crati, da assimilarli ad un'epidemia."
Quando Gianfranco Filippelli, oncologo primario presso l'ospedale di Paola e responsabile del centro Walter Marino di Cosenza, affiliato Lilt, lega italiana per la lotta contro i tumori, pronuncia queste parole, nella sala Falcone cala il gelo e tra gli intervenuti serpeggiano perplessità e paura.
L'occasione per parlare di tumori la fornisce la Fidapa.
Buona la presenza nonostante l'orario, 9,30, infelice. Si parla di cancro ma anche di prevenzione, di stili di vita, di alimentazione. Dice Filippelli; "la prevenzione resta l'unica via per arginare questa terribile malattia, recatevi presso il centro Marino dove troverete specialisti per tutti gli ambiti. Purtroppo, aggiunge, quello alla mammella resta il più diffuso e ultimamente colpisce anche gli uomini."
Quindi le note raccomandazioni; "non fumare e mangiare sano."
Diversi i relatori, tanti i temi toccati. C'è anche il sindaco Tenuta;



Un momento del convegno

"è un argomento che in molti casi provoca paura ed apprensione ma che e' bene affrontarlo piu' spesso in modo che i cittadini siano sempre piu' sensibilizzati ed informati. Purtroppo anche la citta' di Acri non e' immune da tali patologie che coinvolgono sia donne che uomini, l'amministrazione comunale puo' fare poco se non redigere e fornire agli organi preposti, in collaborazione con i medici di base, i dati relativi ad ogni anno, caso per caso al fine poi di inserirli in un apposito registro dei tumori.
Qualche anno fa e' stato redatto un report in cui venivano indicati tipi di tumori, l'eta' delle persone colpite e addirittura anche la zona di residenza, sarebbe, quindi, opportuno dopo alcuni anni che venissero resi noti i nuovi dati per avere un nuovo quadro e capire cosa e' successo in questi anni e se la situazione e' peggiorata o migliorata e quali evidentemente le forme neoplastiche piu diffuse al fine, poi, di prendere le contromisure.
Particolare attenzione dovremmo rivolgerla all'inquinamento ambientale provocato da associazioni malavitose senza scrupoli o da cittadini irresponsabili che depositano rifiuti pericolosi laddove non si dovrebbe.
Tutti insieme, istituzioni e cittadini dobbiamo evitare che la Calabria diventi una seconda terra dei fuochi. Ben vengano, quindi, questi eventi che ci mettono in guardia su come comportarci e quali precauzioni prendere."

s.r.

La solidarietà di Cairo ai medici di base sospesi

BISIGNANO Dopo l'appello di Francesco Fucile, anche un altro dei consiglieri d'opposizione, Roberto Cairo, ha puntato le sue attenzioni su quanto sta accadendo a livello medico nella città cratense.
Cairo ha espresso tutta la sua solidarietà ai medici di base coinvolti nella vicenda "Fentanil" e ha richiesto dunque un'attenzione maggiore per le esigenze dei pazienti, che inevitabilmente avranno dei seri disagi nei prossimi giorni: «In seguito alla decisione del gip del Tribunale di Cosenza sono stati sospesi per un periodo di tre mesi dalle loro funzioni sei medici di base che svolgono la loro attività professionale nel nostro comune, dunque esprimo la mia preoccupazione per ciò che sta accadendo.
La mia solidarietà va ai medici, professionisti che hanno sempre lavorato per il bene dei propri pazienti, e ovviamente auguro alla magistratura di svolgere il lavoro al proprio meglio.
Ora, però, ci ritroviamo in una situazione molto particolare, e chiediamo subito degli interventi perché la maggioranza dei pazienti bisignanesi vive questi momenti con grande difficoltà».
Cairo ha chiesto degli interventi risolutivi: «Chi di dovere intervenga per evitare problemi e disagi alla cittadinanza, garantendo innanzitutto il sacrosanto diritto alla salute. Ovviamente mi appello alle istituzioni affinché si muovano con coscienza e mi appello al prefetto, chiedendogli tutto il supporto necessario in un momento non certo facile per la città di Bisignano».

mas.man.

Il teleromanzo in 10 puntate, scritto da Luigi De Rose, andrà in onda su Acri Tv

"Città del Crati" pensa a una fiction televisiva

BISIGNANO Una fiction per la valle del Crati: il progetto ambizioso dell'associazione "Città del Crati" di Ermanno Arcuri va in questa direzione e, usufruendo dell'emittente televisiva Acri Tv, vorrà raccontare sprazzi di quotidiano attraverso la cinepresa. Di certo, il mezzo televisivo-cinematografico nei territori della media valle del Crati non è stato proprio usato alla grandissima in questi ultimi televisivi: poche, se non nulle, le idee di portare attori capaci di valorizzare le bellezze di questa terra attraverso la settima arte, eccetto per il progetto dedicato al film di Sant'Umile, naufragato qualche anno fa e ora rimesso in piedi con l'azionariato popolare.

La regia è del professore universitario Renato Guzzardi

L'obiettivo della "Città del Crati", però, è di fare un teleromanzo come quelli di un tempo, scomparso praticamente in Italia dai tempi di "Incantesimo" su Rai 1 e riproposto sotto altri format, questa volta stranieri e più complessi. Semplicità, territorialità e appartenenza saranno i punti cardini di questa piccola impresa: «Questo progetto è stato presentato presso l'istituto Enzo Siciliano – dichiarano gli organizzati – ed ha riscosso molto successo fra i giovani studenti, perché i protagonisti sono proprio due giovani che frequentano la scuola.
La sceneggiatura affidata allo scrittore Luigi De Rose, autore di molti libri, presenta, come è stato ampiamente annunciato ai ragazzi dell'istituto, una storia d'amore tra due giovani studenti, che nella quotidianità devono affrontare molti ostacoli e superarli. Alla storia primaria tante altre collaterali, con attori sul territorio, che prestano il loro tempo a dare un contributo all'iniziativa che ha lo scopo di produrre un teleromanzo a puntate dove c'è emigrazione, attaccamento alle proprie radici, arte e cultura, sino ad arrivare alla riscossa sociale. Di questo ne hanno parlato lo stesso scrittore Luigi De Rose, che pubblicherà la storia in un libro dal titolo "Terra d'amore", copertina ed immagine curate dal maestro della vetrofusione Silvio Vigliaturo, ma ne ha discusso anche Ermanno Arcuri, che si occuperà della produzione e post produzione, che ha sottolineato l'importanza di avere giovani a cimentarsi da attori e meno giovani a prestare la loro conoscenza e memoria storica a questo progetto unico nel suo genere».

Riprese del film su Sant'Umile

Assieme a loro ci saranno Francesco Lo Giudice che ha promosso l'idea di realizzare la fiction e Francesco Fucile, che farà parte del casting attori, che a breve inizierà a vagliare le già tante richieste di farne parte. Le musiche sono state affidate a Fabiano Capalbo, che ha presentato per l'occasione la colonna sonora.
La regia è del professore Unical Renato Guzzardi, fiducioso sull'iniziativa: «Sarà impresa difficile ma possibile, grazie all'entusiasmo e alla determinazione di raccontare attraverso i due giovani, Angelo e Flora, uno spaccato di vita calabrese, con le umiliazioni, ma anche con il successo".
Dieci puntate sono previste nella prima stagione, ma c'è n'è già programmata una seconda: ogni ciak, comunque, partirà da Bisignano e che coinvolgerà l'intero comprensorio per poi andare verso nuovi limiti territoriali, come Cerchiara di Calabria e addirittura all'estero.

Massimo Maneggio